

Scuola e precari, fiducia più vicina

I relatori studiano un compromesso. Renzi avverte: maxi emendamento se non c'è un percorso condiviso
Camusso: gigantesca presa in giro. La replica di Serracchiani: stabilizziamo i docenti e il sindacato si lamenta

ROMA Avanti tutta. Altroché dialogo, ascolto, conferenze aperte a tutti. I tempi della «Buona scuola» sono strettissimi. Bisogna accelerare le assunzioni di 100.701 insegnanti precari e la riforma va quindi approvata al più presto. E allora, «o si rinuncia all'ostruzionismo» oppure «il governo dovrà arrivare all'approvazione del disegno di legge con la fiducia». *L'aut aut* del premier Matteo Renzi arriva ieri mattina dopo un incontro a Palazzo Chigi con i parlamentari Pd e le ministre delle Riforme e dell'Istruzione Maria Elena Boschi e Stefania Giannini. Il dialogo, spiega il premier, resta aperto, ma se con le opposizioni non si trova un percorso condiviso, il governo sarà costretto a presentare un maxi emendamento e portare il ddl 1934 direttamente in Aula al Senato, chiedendo la fiducia.

Quella di Renzi e Giannini è una corsa contro il tempo.

L'obiettivo è far approvare il testo dal Senato entro venerdì prossimo e riuscire a far partire subito le assunzioni che altrimenti rischierebbero di slittare al 2016. Poi il ritorno alla Camera: e anche lì l'ipotesi è di porre la fiducia per fare il prima possibile e chiudere tutto al massimo entro la prima settimana di luglio. Cinquantamila i prof da assegnare ai posti vacanti e disponibili e per il *turn over*. Cinquantamila gli altri destinati all'organico dell'autonomia. Tutti dalle graduatorie ad esaurimento (Gae), fuori tutti gli altri (graduatorie d'istituto, abilitati Pas e Tfa, idonei 2012).

Ma il ddl deve prima passare in commissione Istruzione al Senato, dove martedì i relatori Francesca Puglisi (Pd) e Franco Conte (Ap) si ritroveranno con tremila emendamenti da gestire. Le opposizioni non hanno accettato l'invito a ridurre il numero. Ma Puglisi e Conte cercheranno un ultimo dialogo

presentando un pacchetto di cambiamenti che metta tutti d'accordo: «Sarà una proposta per accelerare i tempi — dice Puglisi — ma terrà in considerazione il dibattito che c'è stato finora in commissione e nelle audizioni, la fiducia dipenderà dall'atteggiamento delle opposizioni». Sel e M5S annunciano battaglia: «Non cediamo ai ricatti del governo, gli emendamenti restano».

Intanto tecnici del Miuur e degli uffici della Boschi lavorano al maxi emendamento per far arrivare il ddl direttamente in Aula per la fiducia. Decisione «irricevibile» per Forza Italia, ma «scelta incomprensibile» anche per i dem della minoranza Corradino Mineo e Walter Tocci: «Renzi aveva promesso il dialogo al mondo della scuola, perché non mantiene l'impegno?». E Stefano Fassina (Pd): «Gravissimo errore politico e democratico: non si può approvare un testo senza la condivisione della quasi totali-

tà della scuola, correggeremo la riforma».

Il mondo della scuola reagisce malissimo. La leader della Cgil Susanna Camusso parla di «gigantesca presa in giro insopportabile». Debora Serracchiani, vicesegretario Pd, le risponde: «Paradosso, un sindacato che si lamenta mentre si stabilizzano 100 mila lavoratori». Ma intanto, dagli studenti ai precari ai sindacati la bocciatura è pesante: «No al ricatto delle assunzioni che si potevano fare già un mese fa con un decreto». La **Gilda** chiede l'intervento del presidente Sergio Mattarella e la Cisl sottolinea: «Renzi parlava di dialogo, che fine ha fatto la conferenza sulla scuola?». Si farà lo stesso, sostiene Renzi. «Ma nessuno ci ha ancora invitato» dice Massimo Di Menna, Uil scuola, e ricorda «quella del 1990 indetta da Mattarella: lì la scuola cambiò sul serio».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi**I precari
Il numero
non cambia**

1 Il premier non cede sul numero dei prof precari da assumere, anche se la minoranza Pd chiede l'ampliamento: sono 100.701, tutti dalle Gae; 50 mila per i posti vacanti e turn over, gli altri per l'organico dell'autonomia

**I presidi
Limiti a ruolo
e mandato**

2 Altro punto della trattativa è sul ruolo del preside e sulla durata del suo mandato. La minoranza Pd vuole arginarne i poteri mettendo il limite di due cicli (6 anni). Ma Renzi non vuole. Quindi dovrebbe restare in vigore la legge del 2001: non più di 9 anni

**La valutazione
Più prof
nel comitato**

3 Altro nodo di discussione è la valutazione dei prof affidata ad un comitato composto da preside, un docente, un genitore e uno studente. Allo studio l'allargamento del comitato a più insegnanti e ad un esterno

**L'assunzione
Chiamata diretta
e concorso**

4 Dal 2016, gli insegnanti sono assunti per concorso: oltre ai titoli conteranno anche gli anni di servizio. Il consiglio d'istituto definirà i criteri secondo i quali il preside con altri docenti sceglieranno i prof adatti per la propria scuola

I tempi

● La discussione sul disegno di legge sulla scuola riprenderà martedì in commissione

● È attesa una proposta dei relatori per superare il «blocco» di quasi tremila emendamenti

● Renzi ha detto di voler varare il testo entro dieci giorni: potrebbe essere portato direttamente in Aula e approvato con la fiducia. Dovrebbe poi tornare alla Camera per il sì definitivo

100

mila i precari della scuola che dovrebbero essere assunti a partire da settembre nelle intenzioni del governo

Il calendario

Sprint per arrivare all'approvazione entro la prima settimana di luglio